

LA CITTÀ

La sera si sale al dormitorio che ha le radici di una vera casa

Il ritorno dei sessanta ospiti al San Vincenzo e alla casa Ozanam dove la Provvidenza esiste

Il racconto

Tonino Zana

■ Una sessantina di fratelli bresciani risale verso il dormitorio San Vincenzo. Lo conosciamo con questo nome, ma è molto altro che un dormitorio, diventa, anno dopo anno, una casa di accoglienza, una casa con non esili radici. Una casa avamposto dell'altra casa dell'origine da cui provengono e a cui potrebbero tornare i 44 ospiti uomini e le 13 donne, 3 con i loro piccoli, 3 in mini appartamenti.

Il lavoro di consiglieri, operatori sociosanitari, (ne parliamo nella prossima puntata) cura con pazienza e quasi intimamente questa strategia, il ritorno a casa. Salgono gli ospiti, preferibilmente quando la luce scade, proteggendo la perdita di autostima e di dignità che esige i vestiti dell'invisibilità, la riduzione a ombra. Questa sera, le nostre anime sono vestite di ombra lunare siccome una luna piena rischiara la salita dal vicolo Gabriele Rosa per le donne e da contrada S. Urbano per gli uomini.

Verso il Castello. Ci si alza dal centro storico verso il Castello, su questi sentieri senza voce, sicuri giorno e notte proprio per il loro presidio di indigenza ed è forse una delle prime volte in cui l'emarginazione e la solitudine diventano forza sociale. Dentro, si sente concretamente tutto lo spirito di Ozanam, del padre

fondatore di questa missione, si sente una confidenza comprovata in saluti sicuri ed educati, in pause di parole e di movimenti non perduti, in un'attesa per la doccia o per la cena. Si sta nella casa di ciascuno, si sta in un luogo di regole buone, di una Madonna ricca di ceri e fiori e pregata all'aperto, basta uno sguardo; e accanto cresce un presepio fatto con le loro mani vere, con mani che hanno mosso la vita fin quando hanno potuto muoverla.

La storia di Diego. «Mi chiamo Diego. Vengo dal Carmine. A me non fanno mai le domande che mi fai tu...». Porta bassettoni alla Beatles e viene da quel tempo. Il suo non è un rimprovero, si tratta come di un limite costituzionale della casa, osservare e fare, domandare a chi tocca domandare. Ci stringe la mano e il suo corpo, il suo alito sentono soltanto dell'aria fredda di questo inverno verso il Natale. Impari in fretta a conoscere l'origine del fratello senza dimora e senza lavoro, la causa, per quanto è possibile scandagliare la cesta vasta delle cause e delle concause della «caduta».

Beppe e Paolo. Basta una considerazione del presidente Beppe Milanese o di quel personaggio mai più replicabile che è il direttore Paolo Tengattini, scontroso fintamente per riservare la generosità ai «suoi» ospiti: «Il lavoro sparisce, la famiglia si disintegra e i padri separati qui sono sem-

pre di più, una società che ti esclude quando perdi una funzione e ti trovi solo in mezzo a una strada. Può accadere ad ognuno di noi». Gli ospiti-fratelli non avrebbero mai pensato di trovare uomini e donne di ogni stato sociale, medici e infermieri, volontari giovani e meno giovani pronti 24 ore su 24, 7 giorni su 7 ad ascoltarli, a penetrare nelle loro menti, dentro il cuore che ha battuto i battenti di un carcere, la cacciata dalla famiglia, l'abisso della droga.

La Provvidenza. «Vede - insegna Giovanna - ci sono momenti in cui non pensi di farcela, quando accade di non mettere insieme il primo con il secondo o ti mancano le risorse. Allora ti accorgi che lo spirito della spiritualità, le braccia del Beato Ozanam si allungano e indicano alla Provvidenza il campanello del Dormitorio». Si annuncia travestita da uno dei tantissimi generosi bresciani, ti porta un'offerta consistente, ti consegna una partita di carne. Ed è ancora più consistente, dice la nostra sentinella vincenziana, il miracolo che dopo, nelle ore che seguiranno, il progetto si fa più limpido

do, sai meglio cosa pensare e come agire. Entriamo in una stanza degli uomini, dignitosa, quattro letti, servizi interni, dopobarba e dolcetto sul comodino. In fondo al corridoio veglia l'infermiere. Si entra alle 18 e si esce alle 8. Ci sta di piangere con gli ospiti, quando nasce il pianto. I non convenzionati vacillano in città, quest'aria, una indefinita camminata, si torna col buio. Metà sono convenzionati, provengono dai Servizi sociali dei Comuni, padroni di un progetto, stanno qui tutta la giornata con varie attività e l'altra metà circa viene dalla strada secondo il passaparola. //

d'attualità in programma ogni venerdì dalle 20.30 su Teletutto. In studio con Andrea Cittadini ci saranno il vice direttore di Caritas Marco Danesi, il direttore del dormitorio San Vincenzo Paolo Tengattini, il commissario capo della Polizia locale Davide Pedretti e il giornalista Tonino Zana.

Con le nostre telecamere siamo entrati nei saloni della Mensa Menni, sempre più frequentata negli ultimi anni. Sarà poi proposto un viaggio nelle strade della città, tra i nuovi poveri e tra gli invisibili. //



Un porto sicuro. L'esterno del dormitorio San Vincenzo



Non solo assistenza. I laboratori ricavati nell'ex oratorio del Duomo



«Angeli» della città. Il consiglio direttivo della «San Vincenzo»

MODALITÀ DONAZIONE

Bonifico sul conto corrente di **Fondazione della Comunità Bresciana Onlus** presso **UBI Banca** (bonifico di solidarietà esente da commissioni)

IBAN **IT72C03111123800000097000**

Causale: **PROGETTO "OSPITIAMO"**

In caso si voglia mantenere l'anonimato per le pubblicazioni sul Giornale di Brescia aggiungere **ANONIMO**

infogdb

RACCOLTA DORMITORIO 2019 - PROGETTO «OSPITIAMO»: I NUOVI SOTTOSCRITTORI

Img Srl	2.000,00	R. Quattrina e M.G. Calza	50,00	Gabri Italo	100,00
Maria Grazia Tognazzi	20,00	Anonimo	50,00	In memoria di Antonio	50,00
Anonimo	1.000,00	Anonimo	20,00	Anonimo	500,00
Annita Arici	100,00	Viandante	100,00	Anna Venturelli	100,00
Anonimo	3.000,00	Anonimo	30,00	Natalina Cherubini	150,00
Anonimo	50,00	Anonimo	100,00	Anonimo	50,00
Anonimo	150,00	Anonimo	50,00	P. Paneroni e D.L. Rossi	100,00
In ricordo di Maria Adele		Mariagrazia Franzoni	20,00	Anonimo	100,00
Fausto	300,00	Anonimo	50,00	Anonimo	100,00
Anonimo	200,00	G. Cavalli e M.L. Filippini	50,00	Anonimo	100,00
Carla e Andrea	50,00	Anonimo	100,00	Anonimo	350,00
Ezio Bolpagni	100,00	Anonimo	100,00	E. Martinetti e U. Zanardini	100,00
Fausto Minelli	250,00	Anonimo	30,00	Anonimo	100,00
Anonimo	100,00	Anonimo	100,00	Anonimo	50,00
Franco Frassine	50,00	Anonimo	150,00	Anonimo	20,00
Girolamo Perotta	260,00	Martina Begni	500,00	A. Vidali e G. Vaccari	500,00
Anonimo	50,00	Anonimo	50,00	Anonimo	150,00
M. Marengi e M. Gilberti	300,00	Anonimo	100,00	Rita e Donatella Molinari	100,00
Celso Vassalini	20,00	Anonimo	1.000,00		
Gea Inerti Srl	500,00	Mariaconcetta Piligra	200,00		
Anonimo	30,00	Anonimo	300,00		

Totale dal 12/12 al 18/12 ...14.400,00
TOTALE FONDO ...218.890,00

Emergenza senza tetto Questa sera a Messi a fuoco

Su Teletutto

■ Sarà dedicata all'emergenza abitativa, alle persone senza una casa e costrette a vivere in strada e a chi si appresta ad un periodo di festività natalizie segnato dalle difficoltà, l'ultima puntata del 2019 di Messi a fuoco, la trasmissione



In tv. Si parlerà di senza tetto